

# SERIE A 20ª GIORNATA

## zupping



di **VINCENZO CITO**  
vcito@gazzetta.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Su Parola un gioco di parole

«Due parole su Parola, scusate proprio il gioco di parole nel vero senso della parola» (Maurizio **lorio**, Sky, Cagliari-Livorno).

Domenico **Di Carlo**, allenatore del Chievo a Premium Calcio «L'obiettivo del Chievo è salvare la salvezza».

«Zigic si disinteressa della palla e fa bene, altrimenti se l'avrebbe controllata sarebbe arrivato il fischio dell'arbitro per posizione di fuorigioco» (Roberto **Prini**, Sky, Deportivo-Valencia).

Alla fine del primo tempo di Pescara-Cavese (Raisportpiù) chiedono alla presidentessa degli abruzzesi Debora **Caldora** se **Cuccureddu** rischia. «Del nostro allenatore siamo contenti, persona seria, persona brava. Ha tutta la nostra fiducia. Poi il calcio è fatto come è fatto». Esonerato il giorno dopo.

«Ora quella del Novara è quasi una difesa a tre» (Fulvio **Collovati**, Rai, Milan-Novara di coppa Italia).

**Televideo Rai**, giovedì mattina. «Pallavolo, Champions League. Bergamo ko, bene Bergamo e Novara».

«La Fiorentina in questo momento non è in un grande momento». (Gianni **Bezzi**, Rai, Fiorentina-Chievo di Coppa Italia).

«Montolivo in questo momento è un giocatore che sta vivendo un grande momento». (Gianni **Bezzi**, Rai, Fiorentina-Chievo di coppa Italia).

Giovedì pomeriggio, aspettando Udinese-Lumezzane di Coppa Italia su **Raisportpiù**. Programma sul windsurf. In inglese. Interviste: in inglese. Presentazione degli atleti: in inglese. Dichiarazioni degli atleti: in inglese. Spiegazione su sistemi di allenamento, strumenti tecnologici, analisi al computer: in inglese. Scritte? Né in italiano né in inglese.

Carlo **Pellegatti** («Guida al campionato», Italia Uno). «Malesani nella sua carriera di allenatore non ha mai perso contro il Milan». A parte sei sconfitte.

«Complimenti ai miei giocatori che hanno fatto una coppa Italia Tim veramente importante» (Leonardo **Menichini**, attento allo sponsor, dopo Udinese-Lumezzane, Raisportpiù).

Lucio **Rizzica** (Sky) «Joelson è nato a Ipatinga, la stessa città brasiliana dove è nato Pià». Succede, tra fratelli.

#

I NUMERI

26

le panchine stagionali di Leonardo, 19 in campionato, 1 in coppa Italia e 6 in Champions: 15 vittorie, 7 pari e 4 k.o.

30

le reti ufficiali realizzate dal brasiliano in 124 presenze con la maglia rossonera: 22 reti in A e 8 nelle coppe

2

i gol segnati da Leonardo nel derby del 13 marzo '99: fini 2-2, per l'Inter autogol di N'Gotty e rete di Zanetti

# Leonardo



L'allenatore del Milan, Leonardo, 40 anni, sorridente IMAGE SPORT

## Avviso all'Inter «Noi più vicini E stiamo bene»

«Il Milan prima creava più occasioni, ora riesce a cogliere il momento giusto»

G.B. OLIVERO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Il basso profilo non fa per lui. Nonostante tutti i suoi tentativi di nascondersi, o forse anche per questi, Leonardo è il personaggio del momento. Perfino più di Ronaldinho che fa una tripletta o di Borriello che si inventa un gol fantastico. L'allenatore si schermisce con qualche frase fatta («La cosa importante è pensare partita per partita. La squadra sa che ogni impegno è importante ed è una possibilità di crescita»), ma non può non sapere che questo è il suo momento. «Stiamo giocando bene — ammette Leonardo —. All'inizio della stagione abbiamo vissuto dei momenti difficilissimi, adesso stiamo vivendo dei momenti molto belli. Quello che possiamo fare, lo dirà solo il tempo». Non proprio: quello che potrà fare il Milan, lo dirà il derby. Da ieri sera, finalmente, questa non è più una parola proibita: «Adesso si deve pensare al derby», concede Leonardo.

**Nuovo equilibrio** Il tecnico comincia la settimana più importante con una piccola preoccupazione: «Nesta è uscito perché ha sentito un dolore dietro alla coscia, ma non dovrebbe

essere nulla di grave. L'ho visto tranquillo e spero di recuperarlo entro domenica». Ieri hanno lasciato San Siro doleranti Flamini (gli era «uscita» una spalla, rimessa a posto nello spogliatoio), Gattuso (che ha preso una botta) e Antonini (indurimento a un polpaccio). Dovrebbero essere tutti a disposizione per il derby, mentre è più complicata la situazione di Pato, Seedorf e Zambrotta. **Il Milan di queste ultime partite (con Beckham e Gattuso, senza Pato e Seedorf) sembra ovviamente più equilibrato: «Credo che non ci siano due Milan — spiega Leonardo —. Il modo di giocare cambia a seconda delle caratteristiche dei giocatori in campo, però c'è sempre l'idea di attaccare e fare male. La squadra in questo momento è molto equilibrata e sa cogliere il momento decisivo per colpire. Prima forse creavamo moltissime occasioni da gol e subivamo un po' di più».**

**Il muro** Intanto la coppia formata da Nesta e Thiago Silva si conferma come la migliore del campionato: «E' vero, danno

**«Nesta è uscito per un dolore muscolare, ma non dovrebbe essere nulla di serio: con l'Inter ci sarà»**

la sicurezza giusta alla squadra per attaccare dalla metà campo in avanti. E anche Abate e Antonini, che fanno entrambe le fasi, stanno giocando benissimo. A centrocampio Beckham ci ha dato un'alternativa di gioco garantendo più equilibrio». Contro il Siena, però, tutto è stato fin troppo facile: «Siamo stati favoriti dall'espulsione, anche perché nei primi minuti i nostri avversari erano stati intraprendenti. Dopo il vantaggio abbiamo gestito bene la partita: non era facile segnare tanto giocando a ritmi bassi contro una squadra chiusa in difesa».

**Che sfida** E allora si torna al derby: «Arriva in un momento bello per il campionato. Il fatto di essere più vicini all'Inter crea più attenzione e aspettativa. I nerazzurri hanno fatto della fisicità un marchio, ma non sono solo muscolari: hanno anche talento. Sarà una partita straordinaria e sono felice di poterla vivere».

## CLIC

**FAVALLI-PRODIGIO NELLA SERIE A HA ATTRAVERSATO QUATTRO DECENNI**

Incredibile Favalli: è il secondo della storia (dopo Enrico Albertosi tra il 1959 e il 1980) a giocare in Serie A per 4 decenni. Il milanista è l'ultimo in attività ad aver calcato i campi della A negli anni 80. I più anziani dopo Favalli sono Panucci e Totti.

## la vignetta

di VALERIO MARINI



SIENA MEZZAROMA OGGI INCONTRERÀ IL TECNICO: SE CAMBIA, IN BALLO CAGNI O IL RITORNO DI GIAMPAOLO

## Nuovo tonfo, Malesani rischia l'esonero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MILANO Un passaggio all'indietro non puoi allenarlo. Ti aspetti che il tuo difensore lo faccia senza neanche starci troppo a pensare. Gonçalo Jardim Brandao di passaggi all'indietro ne avrà fatti migliaia: un semplice tocco di piatto verso il portiere per allontanare il pericolo portato dall'attaccante avversario in pressing. Ieri, invece, Brandao non l'ha fatto: al 12' di una partita che il Siena aveva iniziato con discreta personalità ha perso l'attimo giusto, si è fatto scavalcare da Marco Borriello e in quel preciso istante ha condannato la sua squadra non solo alla sconfitta

contro il Milan, ma anche alla disfatta. Due ore dopo quell'episodio, a partita finita, Alberto Malesani è ancora incredulo: «L'espulsione di Curci, generata da quell'errore di Brandao, è stata determinante. Avevamo preparato una partita e ne abbiamo giocata un'altra: è saltato tutto in quel momento. Purtroppo continuiamo a commettere disattenzioni che non c'entrano nulla con la serie A».

**Cambio in panchina?** Lo pensa anche il presidente Massimo Mezzaroma che è furibondo e medita un cambiamento in panchina: potrebbe richiamare Giampaolo che è ancora sotto contratto o affidarsi a Cagni.



L'allenatore del Siena, Alberto Malesani, 55 anni, sconsolato dopo la sconfitta con il Milan IPP

Di sicuro oggi Mezzaroma avrà un confronto col tecnico.

**Quanti regali** Malesani, comunque, crede ancora nella salvezza: «Può sembrare difficile porre rimedio alla situazione — spiega il tecnico — perché una

volta sbaglia un giocatore, la volta dopo sbaglia un altro e così via. Non mi era mai capitato in tutti questi anni di calcio di vivere una situazione simile. In pratica abbiamo replicato la partita contro la Fiorentina: quel giorno regalammo i primi due gol, stavolta al Milan abbiamo regalato la prima rete e un uomo. Però possiamo salvarci. Insieme ai miei collaboratori ho risollevato la squadra, che adesso gioca un buon calcio. E credo davvero nella salvezza, altrimenti non lo direi. Attendendo qualche nuovo acquisto e mi concentro già sulla prossima giornata: contro il Cagliari inizia il nostro campionato».

gb.o.